

## PROGETTO DI RESTAURO e recupero del complesso monumentale dell'Arsenale. Giuseppe Arcoleo

MAGAZINE

INDICI

CENTOPAGINE

CALL FOR PAPERS

ARCHIVIO

CONTATTI

TAG CLOUD

3d, 8 House, Alan Berger, Aldo Rossi, Aldo van Eyck, algoritmo genetico, Avram Noam Chomsky, Ben Van Berkel, Bernard Rudofsky, Bernard Tschumi, Bjarke Ingels, casbah, Christopher Alexander, città/ metropoli/ megalopoli, città islamica, Colin Rowe, Convective Apartment, corpo/ volto/ organismo/ cellula, David Graham Shane, David Harvey, David Raponi, Denis Diderot, denso/ rado, Feyeraabend, figura/sfondo, Fonni, Fortunato Depero, Françoise Choay, François Roche, gemmazione, Giacomo Balla, Grasshopper, groundmark/ landmark, Ground Zero, guardare/vedere, Guy Debord, H.O.V.,

habitus, idea/ logica, identità/ sicurezza/ ospitalità, immaginazione/ esperienza, interior/ exterior landscapes, Jane Jacobs, Kabul, Kevin Lynch,

landmark, le Corbusier, Louis Kahn, Ludwig Mies van der Rohe, Mamoiada, Mansila e Tunón, Memorial Plaza, modellazione, Morphosis, MVRDV, Nuoro, Open Space Technology, Orgosolo,

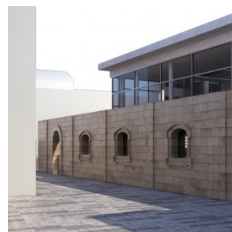
ospite, Parc de la Villette, partecipazione, pattern, Philippe Rahm, psiche, Pujiang,

rappresentazione/ realtà, Rem Koolhaas,

rendering, resistenze/resilienze urbane, Roberto Venturi, script, Sergej Michajlovič Ėjzenštejn,

set, struttura/ strati/

pelle, Team X, teoria/pratica, Twin Towers, urban center Cagliari, urbanizzazione/



Le condizioni al contorno dell'area dell'Arsenale, progettata dall'architetto Smiriglio nel Seicento, sono oggi ben diverse: sono state modificate la linea di costa, l'area quadrata dell'impianto, occupata oggi dai Cantieri navali, e gli edifici storici che affiancavano l'Arsenale non esistono più. L'intervento proposto si relaziona in forma evidente alle regole dell'antico edificio esistente, continuando in modo preciso l'organizzazione spaziale del vecchio arsenale. Cinque possenti setti murari, intesi come elementi bidimensionali, prolungano le campate voltate a botte del vecchio edificio, definendo al contempo grandi spazi espositivi a doppia altezza e ad altezza normale. Superato l'ingresso si accede al museo vero e proprio attraverso la prima sala: un grande spazio a doppia altezza i cui protagonisti sono da un lato il muro superstite dell'antica officina e dall'altro una lunga scala posta a ridosso del setto murario, che consente il passaggio agli spazi ad altezza normale. L'edificio termina con tre corpi destinati a servizi, leggibili sia planimetricamente che altimetricamente attraverso un rigoroso ma semplice gioco di sovrapposizioni volumetriche.



G. Arcoleo, progetto di restauro e recupero del complesso monumentale dell'arsenale di Palermo, planivolumetrico generale dell'area.  
 G. Arcoleo, progetto di restauro e recupero del complesso monumentale dell'arsenale di Palermo, pianta e sezione.  
 G. Arcoleo, progetto di restauro e recupero del complesso monumentale dell'arsenale di Palermo, vista della sala espositiva contigua all'ingresso.  
 G. Arcoleo, progetto di restauro e recupero del complesso monumentale dell'arsenale di Palermo, vista dello spazio esterno compreso tra la villa De Gregorio e l'arsenale.  
 G. Arcoleo, progetto di restauro e recupero del complesso monumentale dell'arsenale di Palermo, spaccato asonometrico dello spazio d'ingresso a tutt'altezza.

infrastrutturazione,  
urban profit/ urban  
non profit, urbanscape, Vasilij  
Kamenskij, Vittorio Gregotti,  
vulnerabilità, Walter Benjamin,  
Zaha Hadid, Zeitgeist,